

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 FEBBRAIO 1881

ad essi interessano. Per conseguenza abbia pazienza; questo progetto, a cui ella allude, si discuterà in seguito.

Intanto si farà la chiama per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge che ho testè accennati.

Prego gli onorevoli deputati di venire alle urne man mano che sono chiamati, affinchè si possa tener conto degli assenti.

QUARTIERI, *segretario*. Fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte. (*Conversazioni*)

Prego gli onorevoli deputati di recarsi ai loro posti e di far silenzio.

SVOLGIMENTO DEL DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO ELIA INTORNO ALLA MARINA MERCANTILE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per un'inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile italiana. (*Conversazioni*)

Onorevoli deputati, oggi non posso parlar forte, ho mal di gola; li prego di far silenzio. (*Si ride*) Come la Camera ricorda, gli uffizi ammisero alla lettura un disegno di legge dell'onorevole deputato Elia intorno alla marina mercantile. Questo disegno di legge deve ancora svolgersi: a me pare sede opportuna dello svolgimento di questo disegno di legge dell'onorevole Elia la discussione generale appunto sul progetto per un'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile; quindi, se la Camera non ha nulla in contrario, io accorderò facoltà di parlare all'onorevole Elia per isvolgere questo suo disegno di legge.

L'onorevole Elia ha facoltà di parlare.

ELIA. Allorchè tenni ad onore di associarmi alla proposta di legge, per un'inchiesta sulle condizioni della nostra marina mercantile, la Camera francese non aveva approvato la legge colla quale si accordano larghi sussidi alle costruzioni ed alla navigazione, sebbene la marina mercantile di questa nazione sia ben lungi dal trovarsi nelle condizioni disperate della nostra.

Di fronte a questo fatto tanto grave da mettere in pensiero la stessa marina inglese che oramai ha il monopolio dei trasporti del mondo; di fronte all'altro non meno gravissimo, sia che si guardi sotto l'aspetto politico che economico, della sanzione data all'unanimità di voti meno cinque dal Senato alla legge suddetta senza riguardi alle teorie del libero scambio ed alla parità di trattamento colle bandiere estere; a noi sembra che non si debba più trattare

di deliberare un'inchiesta, la quale, opportunissima prima della sospensione dei lavori parlamentari per le vacanze estive, oggi non farebbe che ritardare quei provvedimenti che la Camera deve votare per salvare da certa rovina la nostra marina. Guai se all'entrata in vigore della legge francese noi restassimo neghittosi e non provvedessimo a tempo ad aiutare la nostra, in modo efficace a sostenerne la concorrenza. È appunto per ciò, colla coscienza del danno che ne verrebbe grandissimo al nostro paese ed in correlazione a precedenti mie proposte, che compilai il disegno di legge, che ho l'onore di svolgere, e lo presentai alla segreteria della Camera il giorno stesso che il congresso di Camogli era chiamato a deliberare sul gravissimo argomento. Disegno di legge da cui dipende l'esistenza della nostra marina ed al quale faccio vive istanze agli onorevoli colleghi firmatari del progetto per l'inchiesta di volervisi associare nell'interesse del paese.

Ed io nutro fiducia che gli altri nostri colleghi proponenti l'inchiesta desisteranno dal reclamarla per non perdere un tempo prezioso in causa di fatti gravissimi che si sono avverati, dopo che essi presentarono il disegno di legge.

L'illustre relatore onorevole Boselli, colla non comune sua perizia, rimpiazzato oggi dal competentissimo onorevole Maldini, pone un numero di questioni che avrebbero dovuto essere risolte dall'inchiesta.

Abbiamo in Italia sufficienti cantieri? possiamo costruirne? con qual sistema? Abbiamo le miniere per fare il ferro, ma non abbiamo il carbone; ci manca, per costruire, il meccanismo ingegnoso, potente, che moltiplica il lavoro. Ecco all'incirca le questioni che l'onorevole relatore vorrebbe fossero risolte dall'inchiesta.

Onorevoli colleghi, quando in Italia si sa costruire dei navigli che fanno l'ammirazione del mondo, a me pare che il quesito dei cantieri, delle costruzioni e del meccanismo sia risolto. A noi non resta che imitare, su scale più o meno vaste, a seconda delle località, i cantieri di Castellammare e di Livorno per avere a ciò provveduto.

Dove un'inchiesta la credo necessaria, è nel risolvere il quesito del carbone. È fuori di dubbio che in Italia del combustibile ne abbiamo; forse non ha quella potenza calorifera necessaria alla navigazione, ma certo esso è di qualità da poter essere utlizzato per la riduzione del minerale, che abbiamo in abbondanza, in ferro ed in lamiera.

Questo è il quesito il più importante che noi dobbiamo risolvere. Ma per far ciò, non mi sembra proprio necessaria, allo stato attuale delle cose, la nomina di un'inchiesta parlamentare. Inviti la Camera